

La Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Adozione, ratifica, attuazione, monitoraggio

Benedetta Rossi – UNICEF Italia – 20 ottobre 2022

La CRC

- * La **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rights of the Child - CRC*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **20 novembre 1989**, e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la **legge n. 176**.
- * Dal 1989, la Convenzione è divenuta il trattato in materia di **diritti umani** con il più alto numero di ratifiche: ad oggi sono **196** gli Stati che si sono vincolati giuridicamente, tramite la ratifica, al rispetto dei diritti in essa riconosciuti.
- * Un 197° paese, gli **Stati Uniti d'America**, ha firmato il trattato senza tuttavia procedere mai alla ratifica.

Struttura della CRC

- * La Convenzione rappresenta un **testo giuridico** di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di **diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici**.
- * È composta di **54 articoli** e il suo testo è diviso in tre parti: la prima contiene l'**enunciazione dei diritti** (artt. da 1 a 41), la seconda individua gli **organismi preposti** e le modalità per il miglioramento e il **monitoraggio** della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la **procedura di ratifica** (artt. 46-54).
- * Completano la Convenzione tre **Protocolli opzionali**, approvati tra il 2000 e il 2011, concernenti i bambini in guerra, lo sfruttamento sessuale e le procedure di reclamo.

Protocolli opzionali della CRC

- * La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (*Convention on the Rights of the Child* – CRC) ha tre Protocolli Opzionali:
- * il **Protocollo Opzionale sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati** (*Optional Protocol on the involvement of children in Armed Conflict* – OPAC)
- * il **Protocollo Opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante minori** (*Optional Protocol on the Sale of Children, child prostitution and child pornography* – OPSC).
- * il **Terzo Protocollo Opzionale sulla «procedura di presentazione di comunicazioni/ reclami da parte dei bambini**

ARTICOLO 12
Ascolto e partecipazione

ARTICOLO 6
Vita,
sopravvivenza
e sviluppo



ARTICOLO 2
Non discriminazione

ARTICOLO 3
Superiore interesse
del minorenne

Portatori di
doveri



Detentori di
diritti

* ARTICOLO 2
* NON DISCRIMINAZIONE

1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.
- * 2. Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

Commenti generali

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia è stato istituito dalla Convenzione ed è composto da 18 esperti indipendenti che esaminano i progressi degli Stati nell'attuazione degli obblighi contratti con la ratifica della Convenzione.

Compito del Comitato è anche di redigere dei documenti di approfondimento su singoli articoli della Convenzione, per sostenere gli Stati nella corretta interpretazione dei principi enunciati e nella definizione dei processi che ne permettano l'effettiva attuazione in ambito legislativo, istituzionale, organizzativo.

Questi documenti prendono il nome di Commenti generali.

Articolo 12

1. Gli Stati parti **garantiscono** al fanciullo capace di discernimento il diritto di **esprimere liberamente la sua opinione** su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.
2. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.

Commento generale n.12 del 2009 del Comitato CRC

L'articolo 12 esplicita che il bambino e l'adolescente possiedono diritti che hanno un'influenza sulla propria vita e **non solo diritti che derivano dalla loro vulnerabilità** (protezione) o dalla loro dipendenza da un adulto (promozione)

L'articolo 12 sostiene che il semplice ascolto del bambino e dell'adolescente è insufficiente; le opinioni del bambino e dell'adolescente **devono** essere seriamente considerate

Commento generale n. 12 del 2009 del Comitato CRC

Per rispettare questi obblighi gli Stati parti devono seguire le seguenti strategie:

- Rivedere e ritirare le dichiarazioni restrittive e le riserve all'articolo 12
- Istituire delle istituzioni indipendenti per i diritti umani
- Provvedere alla formazione sull'articolo 12, e sulla sua applicazione pratica, di tutti i professionisti che lavorano con, e per, i bambini e gli adolescenti, inclusi la polizia, gli assistenti sociali, gli assistenti all'interno della comunità, ... gli insegnanti
- Assicurare condizioni adeguate per sostenere e incoraggiare i bambini e gli adolescenti ad esprimere le proprie opinioni e assicurare che a queste sia dato il giusto peso attraverso regolamenti e accordi
- Combattere le attitudini negative che impediscono la piena realizzazione del diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato, attraverso campagne pubbliche

Osservazioni Conclusive del Comitato ONU

- * Un documento con cui il Comitato ONU rende noto il proprio parere sullo stato di attuazione della CRC e/o dei Protocolli Opzionali nel Paese esaminato, sottolineando i progressi compiuti ed evidenziando i punti critici, invitando il Governo ad intervenire laddove non vi sia congruità, anche attraverso la richiesta esplicita di modifiche legislative.

Osservazioni conclusive 2019

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia è stato istituito dalla Convenzione ed è composto da 18 esperti indipendenti che esaminano i progressi degli Stati nell'attuazione degli obblighi contratti con la ratifica della Convenzione



EDUCAZIONE



INVESTIMENTO E DISTRIBUZIONE
DELLE RISORSE



NON
DISCRIMINAZIONE



MINORENNI
RICHIEDENTI
ASILO E
RIFUGIATI



MINORENNI
COINVOLTI
NELLE
MIGRAZIONI

Monitoraggio della CRC in Italia

- * Il 20 novembre 2019 si è celebrato il trentennale della CRC (*Convention on the Rights of the Child*) ed è stata l'occasione per riaffermare la centralità della stessa nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) individuati dall'*Agenda globale delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile*.
- * Il Gruppo CRC per l'occasione ha pubblicato il **10° Rapporto CRC**, alla cui redazione hanno contribuito gli operatori delle 100 associazioni del Network, con cui si apre un nuovo ciclo di monitoraggio: un percorso che prevede un confronto tra il Governo, la società civile e gli esperti per migliorare l'attuazione della CRC nel nostro Paese.

Cos'è il gruppo CRC?

- * Il **Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC)** è un network attualmente composto da [100 soggetti del Terzo Settore](#) che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia.
- * Il Gruppo CRC si è costituito nel dicembre 2000 con l'obiettivo prioritario di preparare il Rapporto sull'attuazione della [Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#) (*Convention on the Rights of the Child – CRC*) in Italia, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, da sottoporre al [Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#) presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Da allora il network redige regolarmente Rapporti di aggiornamento annuali e periodici.

17 obiettivi di sviluppo sostenibile (2030)

- * Coprono tutte le aree dello sviluppo umano: approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDG*), inquadrati nella *Agenda globale per lo sviluppo post-2015* rappresentano la sfida più ambiziosa della (e per la) comunità internazionale per i prossimi 15 anni.



Perché e come leggere i dati: il principio di equità

PRINCIPIO GUIDA

PRINCIPIO DI EQUITÀ'

Garantire a ogni bambino/a gli stessi inalienabili diritti, offrendo eque opportunità nella vita.

IMPATTO

Come si manifestano le privazioni nella vita di un/a bambino/a durante il suo viaggio verso l'età adulta?

Come si manifestano tali mancanze nei paesi e nelle comunità in cui questi bambini/e crescono?

The Girl Effect: The Clock is Ticking

L'importanza di concentrarsi sull'equità

Se il mondo non affronta l'iniquità oggi, nel 2030:

167 milioni di bambini vivranno in **povertà estrema**



69 milioni di bambini sotto i 5 anni **moriranno** tra il 2016 e il 2030



60 milioni di bambini in età scolare saranno **esclusi dall'istruzione**



unicef 
TE AMO I PIÙ PICCOLI BAMBINI

Rispetto ai bambini più ricchi,
i bambini più poveri sono:

1,9 volte più esposti

al rischio di **morire**
prima dei 5 anni



unicef 
TE AMO I PIÙ PICCOLI BAMBINI



Il termine "equità" può significare concetti diversi in contesti diversi, ma quando l'UNICEF lo usa, in questo rapporto come altrove, si riferisce al **principio che tutti i bambini abbiano le stesse opportunità di sopravvivere, di svilupparsi e di realizzare appieno le proprie potenzialità**. Si tratta fondamentalmente di una questione di imparzialità e di opportunità: un'equa opportunità per ogni bambino.

IL CASO DEL PAKISTAN

